

## APPUNTI PER UNA NUOVA STAGIONE

Filippo Fonsatti, *Direttore*

### Funzioni, posizionamento, risultati

Se la produzione e la programmazione di spettacoli nei teatri gestiti e in tournée costituisce la funzione primaria - e perciò più evidente - di un Teatro Nazionale come lo Stabile, altri scopi statutari concorrono a farne una vera e propria fabbrica multidisciplinare di cultura e spettacolo: l'organizzazione del festival Torinodanza, l'attività formativa della Scuola per attori, i progetti di ricerca condotti dal Centro Studi insieme all'Università, il coordinamento dell'ufficio Sistema Teatro Torino e infine la conservazione e la valorizzazione di edifici teatrali di pregio storico e architettonico (Carignano, Gobetti, Fonderie Limone e presto anche la Cavallerizza).



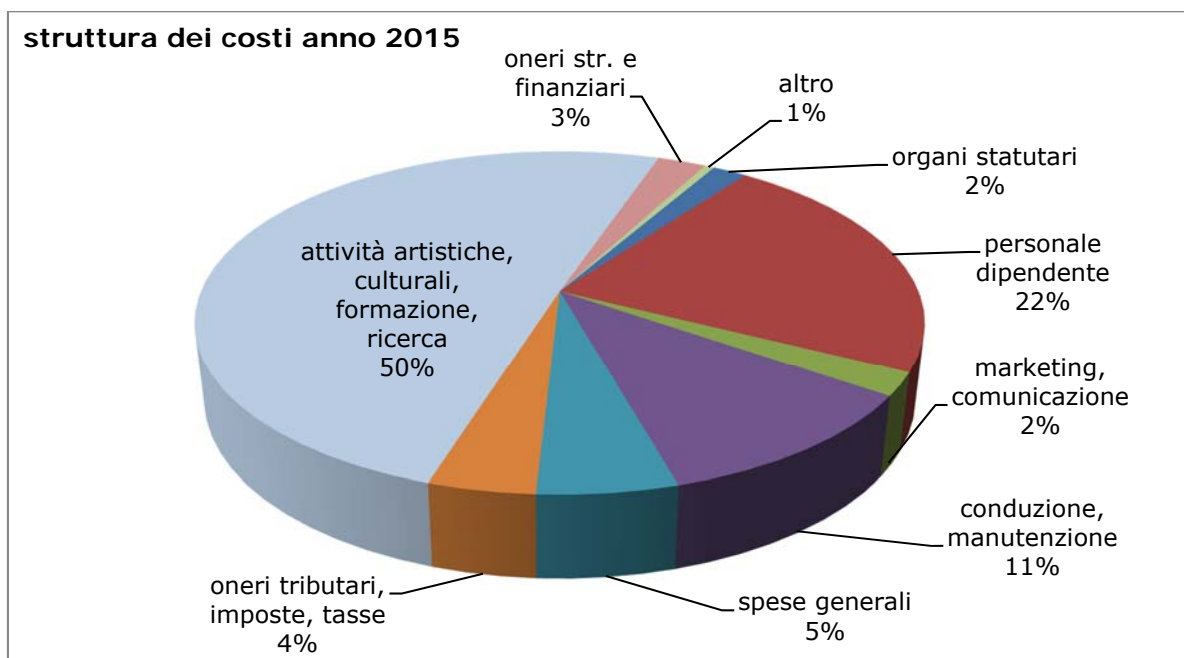
L'insieme delle funzioni tra loro integrate, la qualità del progetto artistico, la capacità produttiva e l'ampliamento del pubblico hanno consentito allo Stabile di posizionarsi ai vertici delle classifiche italiane: oggi è il secondo Teatro Nazionale nelle assegnazioni ministeriali, Torinodanza è primo tra i festival disciplinari sostenuti dal Fondo Unico per lo Spettacolo, la Scuola per Attori è al primo posto per finanziamenti del Fondo Sociale Europeo. E tutti gli altri indicatori confermano le ottime performance (i dati si riferiscono all'anno 2015).

aperture di sipario *	n. 537
* di cui recite di produzione	n. 315
* di cui recite di ospitalità	n. 222
abbonati **	n. 17.579
spettatori totali **	n. 198.167
spettatori in sede **	n. 152.355
ricavi da bigliettazione **	€ 2.184.116
** dati Siae	

Nonostante il protrarsi della crisi abbia ridotto i consumi in ogni ambito merceologico, dal 2008 il pubblico è in costante crescita, a riprova dell'efficacia di un marketing mix che ha sempre saputo intercettare la curva della domanda: in particolare, tra il 2014 e il 2015, crescono in modo straordinario sia il numero di spettatori in sede (+ 19%), sia i ricavi da bigliettazione in sede (+ 24%).

## Un modello di gestione sostenibile

Dato un bilancio medio pari a 13 milioni di euro, la strategia gestionale applicata negli ultimi esercizi ha stabilizzato una struttura dei costi orientata verso l'attività artistica, culturale, di formazione e ricerca, alla quale viene destinato circa il 50% delle risorse disponibili. I costi fissi del personale dipendente assorbono soltanto il 22% del bilancio, mentre le spese di conduzione e manutenzione degli spazi teatrali si assestano all'11%. Sul fronte dei ricavi, anche nel 2015 si è confermato un sostanziale equilibrio tra contributi delle pubbliche amministrazioni (FUS MiBact, Città di Torino, Regione Piemonte, Città di Moncalieri) da una parte e ricavi da bigliettazione, fatturato, contributi privati, sponsorizzazioni, erogazioni liberali dall'altra.



## La fabbrica di teatro: creatività, produzione, occupazione

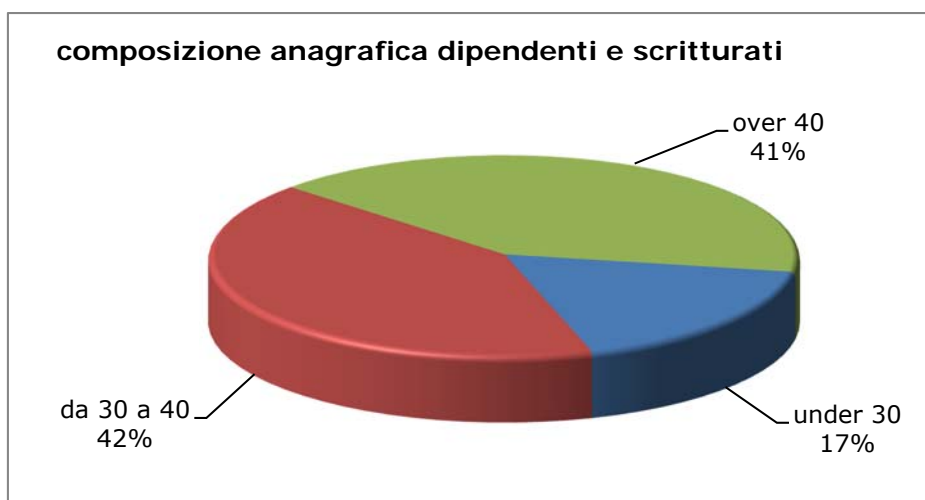
Il Teatro Stabile è una fabbrica di spettacoli a ciclo continuo, che mette a disposizione degli artisti competenze, risorse e strutture necessarie ad esprimere la loro creatività, che commissiona opere prime e realizza nuovi allestimenti, che scopre i talenti emergenti. La capacità produttiva è progressivamente aumentata, fino a raggiungere le n. 14 produzioni e coproduzioni della stagione 2016-2017 per oltre n. 300 aperture di sipario in sede e in tournée nelle principali città italiane.

Se il profilo genetico di un teatro si rivela dai titoli prodotti, non vi è dubbio che lo Stabile si distingua per una forte attenzione alla creatività contemporanea, pur riservando uno spazio rilevante ai grandi classici del repertorio.

Dei n. 14 titoli di produzione – ben n. 4 su testi di autori viventi – n. 6 sono le nuove produzioni esecutive, n. 4 le nuove coproduzioni, n. 4 le riprese di produzioni e coproduzioni. Completano l'offerta n. 34 spettacoli ospiti.



Sul fronte occupazionale, nel 2015 hanno lavorato per lo Stabile n. 298 persone, di cui n. 57 dipendenti a tempo indeterminato e n. 241 scritturati (di cui n. 174 contrattualizzati direttamente e n. 67 dai coproduttori) tra attori, registi, compositori, scenografi, coreografi, costumisti, musicisti, drammaturghi, disegnatori di luce, macchinisti, attrezzisti, elettricisti, sarte, docenti. Nel 2015 sono state effettuate quasi n. 30.000 giornate lavorative. In merito alla composizione anagrafica degli occupati, va sottolineato un dato molto significativo di questi tempi: il 17% (pari a 52 unità) è under 30 e il 42% (pari a 124 unità) ha un'età compresa tra i 30 e i 40 anni.



### **Sistema Teatro Torino e Piemonte Felix, quaranta profeti in patria**

A proposito di occupazione, nella ferma convinzione che un teatro come il nostro - pur dovendo agire 'per legge' con visione strategica e funzioni nazionali e internazionali - debba avere radici ben piantate nel territorio, è significativa la presenza di artisti e compagnie che a Torino e in Piemonte sono nati, si sono formati o risiedono stabilmente. Il Sistema Teatro Torino è un insieme integrato di istituzioni partecipate e compagnie indipendenti, festival, progetti e luoghi, connessi tra loro da una rete di relazioni più forti di quanto talvolta appaia, un ambiente caratterizzato da 'biodiversità' che va preservato con grande attenzione e sostenuto con adeguate risorse. Gli artisti e le compagnie del Piemonte Felix presenti in cartellone contribuiscono a connotare l'identità dello Stabile e a determinare un profilo culturale distintivo, in un panorama italiano talvolta afflitto da omologazione e conformismo.

Il progetto produttivo della stagione 2016-2017 coinvolge lo scrittore Alessandro Baricco, i registi Gabriele Vacis, Valter Malosti, Jurij Ferrini, Valerio Binasco, Massimo Betti Merlin, Elena Serra; lo scenografo Nicolas Bovey, il coreografo Alessio Romano, le attrici e gli attori Eugenio Allegri, Michele Di Mauro, Piero Nuti, Mariano Pirrello, Lorena Senestro, Roberto Zibetti, Mariella Fabbris, Marco Gobetti, Angelo Tronca, Elena Aimone, Lorenzo Bartoli, Raffaele Musella, Roberta Lanave, Beatrice Vecchione, Camilla Nigro, Matteo Baiardi, Vittorio Camarota, Marcello Spinetta, Christian Di Filippo, Gloria Restuccia. E ancora tre sono le compagnie torinesi presenti nel cartellone: ACTI di Beppe Rosso, Tangram di Bruno Maria Ferraro e Ivana Ferri, Teatro della Caduta. Infine si segnala l'ospitalità di uno spettacolo diretto dalla torinese Paola Rota e la presenza dei cinque gruppi del *Cielo su Torino*, vetrina del giovane teatro indipendente giunta alla sua terza edizione. Insomma, sono circa quaranta i profeti in patria...

### Le periferie al centro

Se le architetture prestigiose del Carignano e del Gobetti nobilitano la zona antica della Città con la loro storia gloriosa e un presente di sipari sempre aperti, il cuore produttivo dello Stabile alberga nelle Fonderie Limone di Moncalieri, al confine con Nichelino e con Torino. L'ex stabilimento industriale ospita due sale teatrali, le aule per la didattica della Scuola per attori, gli spazi prova, le foresterie, i laboratori di scenografia, falegnameria, carpenteria, e i magazzini, ed è circondato da un'area verde aperta tutti i giorni alla cittadinanza.

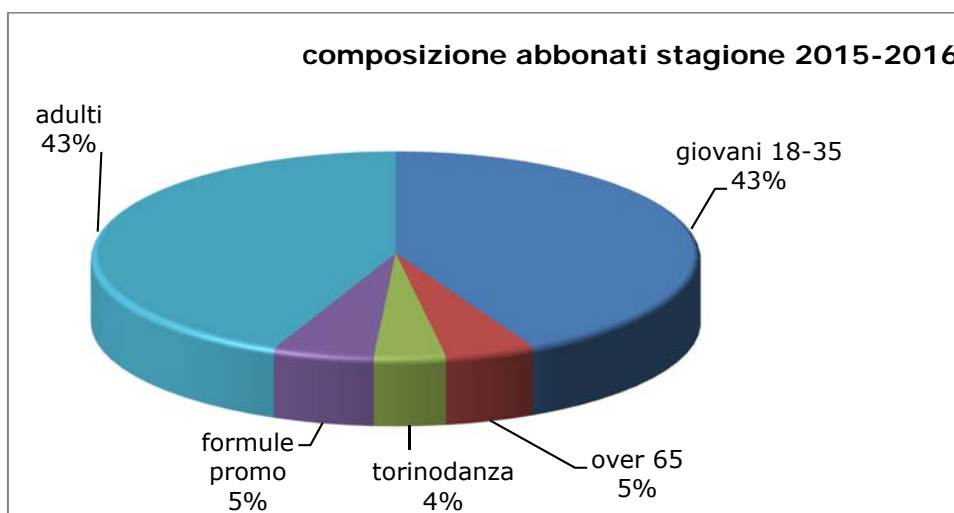
Le Fonderie, con la programmazione di titoli classici e contemporanei, con l'ospitalità delle compagnie internazionali di Torinodanza, e dalla prossima stagione con l'attività di spettacolo curata dalla Città di Moncalieri, svolgono un importante ruolo di aggregazione e presidio sul confine di tre diverse periferie, e arricchiscono la vita sociale di quell'area metropolitana, geograficamente decentrata ma, grazie allo Stabile, culturalmente epicentrica.



## Un teatro per tutti

L'esistenza di un Teatro Nazionale finanziato dalle pubbliche amministrazioni si legittima anche e soprattutto garantendo la più ampia accessibilità agli spettatori che sono in gran parte i contribuenti della comunità in cui svolge le proprie funzioni.

La composizione degli abbonati (oltre n. 17.500, dati Siae) evidenzia uno spaccato rappresentativo della società locale per differenziazione di anagrafe, censo, formazione e provenienza, segno tangibile che la proposta sa essere inclusiva. Il pubblico giovane (18-35 anni) conta oltre n. 7.500 abbonati (il 43%), gli adulti che prediligono abbonamenti economicamente più impegnativi sono altrettanti, i restanti abbonati (oltre n. 2.000) si dividono tra il festival Torinodanza e altre formule promozionali.



Inoltre, grazie a un contributo finalizzato della Fondazione CRT, nasce la nuova formula di abbonamento *Un posto per tutti*, rivolta a cittadini italiani e stranieri dai 18 ai 35 anni a basso reddito (parametro Isee) residenti nel nostro territorio, che ha l'obiettivo di allargare ancor più la platea eliminando ogni barriera di accesso, di consentire proprio a tutti di vivere l'emozione dello spettacolo dal vivo, di sviluppare il senso di appartenenza alla comunità, di conoscere i valori culturali identitari della nostra società. Gli abbonamenti offerti tramite bando sono n. 1.000.

## Senza confini

Se il Teatro Stabile presta una forte attenzione al territorio in termini di valorizzazione dei talenti creativi, occupazione giovanile e collaborazione con le compagnie indipendenti, nella stessa misura contribuisce al processo di internazionalizzazione della Città con l'obiettivo di aumentarne l'attrattività, e cerca di farlo sia importando il meglio della scena estera, sia esportando oltreconfine le proprie produzioni.

Sui palcoscenici torinesi, nella stagione 2016-2017, approdano per la prima volta gli inglesi Tiger Lillies insieme ai danesi Theatre Republique, gli anglo-tedeschi Gob Squad, il rumeno Silviu Purcărete con il Teatro Nazionale di Craiova. Tanti come sempre sono i gruppi e i coreografi

stranieri invitati dal festival Torinodanza: la israeliana Batsheva Dance Company, il giapponese Saburo Teshigawara, i belgi Alain Platel, Jaco Van Dormael e Michèle Anne De Mey, i francesi Angelin Preljocaj, Olivier Dubois e Mathurin Bolze, la canadese Danièle Desnoyers.

Per quanto riguarda l'export, spicca la presenza dello Stabile per il terzo anno consecutivo in Cina: nel mese di novembre *Come vi piace*, con la regia di Leo Muscato, è stato invitato dal National Center for The Performing Arts di Pechino e inaugura l'International Comedy Festival di Shanghai.

Inoltre, grazie al patrocinio e al sostegno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, dopo i grandi successi in mezza penisola *Amleto a Gerusalemme* di Vacis e Paolini viene presentato a fine anno in Israele e Palestina.

E inoltre, grazie alle preziose relazioni di Gigi Cristoforetti, lo Stabile ha firmato una convenzione bilaterale con Les Halles de Schaerbeek di Bruxelles per promuovere scambi di residenze coreutiche e ha stipulato un protocollo d'intesa con la Scène Nationale de Chambéry et de la Savoie per un progetto triennale transfrontaliero, che si sviluppa lungo l'asse montano che collega le due città.

### **Classici e contemporanei**

Ad un Teatro Nazionale tocca proporre ogni anno titoli e autori 'fondamentali' per adempiere alla conservazione del repertorio e alla formazione culturale, soprattutto delle giovani generazioni. Non potevano dunque mancare i testi di Büchner, Čechov, Eschilo, Ibsen, Leopardi, Molière, Perrault, Pirandello, Seneca, Shakespeare, Tolstoj, Wilde, talvolta fedelmente rappresentati, tal altra decisamente rivisitati. Ma nello stesso tempo un Teatro Nazionale ha il dovere di tenere viva la drammaturgia moderna e di alimentare quella contemporanea, capaci di accendere la riflessione del pubblico sulle contraddizioni del presente e sui grandi temi del futuro.

Un focus speciale viene dedicato al teatro di Eduardo, proposto per mano di tre importanti registi italiani da prospettive molto diverse: Mario Martone segue i giovani attori del cantiere napoletano Nest in una nuova produzione del *Sindaco del rione Sanità*; Antonio Latella presenta il suo anticonvenzionale e premiato *Natale in casa Cupiello*; Marco Tullio Giordana firma la regia di *Questi fantasmi* con la Compagnia di Luca De Filippo, erede e custode della gloriosa tradizione di famiglia.

Nel 2016 ricorrono due anniversari di scrittori molto legati a Torino e al Piemonte, il 100° della morte di Guido Gozzano e il 100° della nascita di Natalia Ginzburg. Per celebrare il primo lo Stabile coproduce con il Teatro della Caduta *La signorina Felicita ovvero la felicità*, mentre la scrittrice di Casa Einaudi è protagonista di un ciclo di tre letture sceniche di lavori teatrali - *Dialogo, La segretaria, Ti ho sposato per allegria* - curato da Leonardo Lidi.

E ancora, a proposito di Novecento, Roberto Andò propone uno dei capolavori di Thomas Bernhard, *Minetti*, con il grande Roberto Herlitzka; Leo Gullotta riscopre un capolavoro della commedia inglese, *Spirito Allegro* di Noël Coward; Carlo Cecchi interpreta magistralmente *Il lavoro di vivere* dell'israeliano Hanoch Levin.

Infine la squadra degli autori viventi è davvero numerosa: tra gli italiani si segnalano Alessandro Baricco, Ugo Chiti, Francesca Comencini, Cristina Comencini, Pippo Delbono, Ivana Ferri, Stefano Massini, Mario Perrotta, Paola Ponti, Massimo Sgorbani, Mimmo Sorrentino, Paolo Sorrentino; tra gli stranieri il norvegese Jon Fosse, il rumeno Matei Vişniec, lo statunitense David Ives.